

Intervento al M.M. no. 26 concernente la richiesta di un credito di complessivi CHF 450'000.- per l'acquisto della particella no. 80 RFD, di m2 8'333, corrispondente all'area interna della Rotonda di Locarno, di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e per la procedura mediante Workshop per la valorizzazione della superficie interna.

Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, care colleghe e stimati colleghi,

dal momento della sua creazione, la Rotonda di piazza Castello è sempre stata oggetto di discussione.

Uno spazio di circa 8'300 metri quadrati per la maggior parte dell'anno inutilizzati.

La Rotonda è stata concepita verso la fine degli anni 80 modificando di fatto l'intera zona e aperta al traffico nel 1999.

Dopo il naufragio del progetto di realizzare una grande sala cinematografica all'aperto per motivi finanziari, si è proceduto con una sistemazione minimale nel 2001.

Da allora vi sono stati diversi tentativi di animare lo spazio, tentativi che però sono risultati piuttosto effimeri o che comunque non hanno avuto una continuità; inoltre nel corso degli ultimi 6 anni sono stati inoltrati atti parlamentari che brevemente ricordo:

- 2 maggio 2016 la mozione D'Errico

- 24 aprile 2019 la mozione Sirica e co firmatari

- 2 luglio 2019 la mozione interpartitica che aveva raccolto 30 sottoscrizioni di altrettanti consiglieri comunali poi ritirata a seguito della pubblicazione del presente Messaggio.

Infine il 3 marzo di quest'anno il Municipio licenziava il Messaggio che stiamo discutendo questa sera chiedente un credito di 450'000.- franchi per l'acquisto dell'area interna della Rotonda attualmente di proprietà del Cantone e per la procedura mediante workshop per la sua valorizzazione.

La proposta di acquisto è sostenuta con convinzione dal nostro gruppo, che da sempre si è adoperato per trovare delle soluzioni percorribili e sostenendo i relativi atti parlamentari.

Questo terreno pregiato si trova in una posizione strategica e praticamente al capolinea del progetto "La belle époque" che intende valorizzare gli spazi che vanno dal Debarcadero fino al Palacinema e di transenna gli spazi interni della Rotonda.

A mente di chi vi parla, il prezzo proposto e accettato dalle parti di franchi 300'000.- appare congruo ed è stato confermato con lettera del 22 dicembre 2021 dal Consiglio di Stato

Al proposito è utile tenere presente che i costi annuali di manutenzione ammontano a poco meno di 120'000.- franchi. A maggior ragione quindi la cifra destinata all'acquisto appare assolutamente favorevole per la città.

Con l'acquisto si potrà e si dovrà procedere con la valorizzazione dello spazio; durante l'estate l'allestimento di un parco giochi ha riscontrato un grande interesse a dimostrazione di come la popolazione si attenda da parte nostra un segnale tangibile atto a ridarle la possibilità di usufruire questo grande spazio.

L'iter che dovrà portare alla valorizzazione dello spazio interno, proposto dal Municipio nel suo Messaggio, prevede un approccio partecipativo con il coinvolgimento di diversi gruppi di interesse che porteranno idee e proposte che andranno, oltre a quanto già emerso nei contenuti degli atti parlamentari, coordinati da uno o più specialisti che dovranno vigilare sulla corretta preparazione

e sulla procedura messa in atto e di un gruppo di architetti e/o architetti paesaggisti che formeranno dei gruppi interdisciplinari coinvolgendo gli specialisti che riterranno opportuno.

Questo modello, molti più duttile rispetto ad altri, ci porta ad esplorare una nuova procedura che rappresenta un passo in avanti, una novità a livello cantonale, d'altronde già sperimentata in diversi ambiti a Mendrisio grazie anche all'Accademia di architettura.

La procedura sarà definita in collaborazione con la CAT¹; non si tratterà di un concorso di architettura e nemmeno di un mandato di studio in parallelo, ma dei workshop durante i quali una giuria composta da esperti, da portatori d'interesse e da membri del Municipio o del Dicastero Territorio, potranno dialogare con i partecipanti esprimendosi in merito alle proposte in modo da definire la miglior strategia per rivitalizzare questo importante spazio pubblico.

Già questo primo passo, contrariamente a quanto affermato nel rapporto della Commissione della Gestione, ben difficilmente potrà essere eseguito gratuitamente.

Il Municipio aveva già intrapreso la strada del coinvolgimento in occasione delle prassi adottate per ottenere la certificazione UNICEF "Città amica dei bambini", procedura iniziata nell'ottobre 2016 e conclusasi positivamente il 1° febbraio 2021: Locarno è il primo Comune ticinese a fregiarsi di questa certificazione.

La strada che ha portato al conseguimento di questa ambita e pregevole distinzione aveva visto il coinvolgimento di 250 fra giovani e bambini che hanno avuto la possibilità di esprimersi, di fare delle proposte, di proporre progetti, di partecipare a dei laboratori i cui dati sono stati raggruppati in un documento del marzo 2020 dove si trovano anche delle suggestioni pratiche sull'utilizzo degli spazi della Rotonda².

Ci sembra utile proporre succintamente alcune di queste proposte: coprire le pareti in beton con dei pannelli che possano permettere la realizzazione o l'esposizione all'aria aperta di opere di artisti locali, oppure, per arricchire la proposta sportiva la realizzazione di un campo di pallacanestro amovibile da affiancare all'attuale pump track.

Per favorire l'incontro intergenerazionale e di socializzazione, la posa di altre panchine e dei tavoli, o ancora allestire un'area gioco per i più piccoli.

Necessario, se non indispensabile, la creazione di un punto acqua per il ristoro nei momenti più caldi dell'anno.

Infine per permettere un'offerta culturale quali concerti, danze, teatro, la posa di un palco fisso dove soprattutto giovani della regione possano presentare le loro creazioni.

Ci sembra interessante proporre, magari a chi ha la memoria corta, quanto lo stesso Municipio aveva scritto a suo tempo:

L'esperienza dell'ascolto dei bambini e dei giovani è stata vissuta da tutti con grande entusiasmo. La pertinenza e la qualità del materiale prodotto dai bambini e dai giovani, permettono all'autorità politica e all'Amministrazione di interpretare nel migliore dei modi il cambiamento.

Nei prossimi quattro anni Locarno si impegna, oltre ad attuare il piano d'azione, a rendere più frequente e generalizzato il coinvolgimento dei bambini e dei giovani attraverso vari strumenti ai quali va conferito un vero e proprio statuto. Non solo per coprogettare progetti che li riguardano da vicino, ma anche per esprimere valori e critiche attraverso il dialogo. Per assolvere gli impegni

¹ CAT: Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino

² Certificazione UNICEF, «Città amica dei bambini», piano d'azione, 10 marzo 2020

presi, il 27 ottobre 2020 il Municipio ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dai Servizi sociali, affiancato dalla direzione delle Scuole comunali, della Divisione logistica e territorio e della Divisione urbanistica.

Il fattore della partecipazione è un aspetto basilare, raccomandato anche nel rapporto sulla giornata di valutazione della città di Locarno del 30 novembre 2020 dove si può leggere come “nonostante la raccomandazione per la certificazione, **la valutazione esterna raccomanda di sviluppare ulteriormente il tema della partecipazione.**”³

Sempre sul tema della partecipazione, più volte sottolineato in questo consesso anche da chi sosterrà poi l'emendamento, il Municipio a proposito della posa di un parco giochi proprio nello spazio della Rotonda così si era espresso:

“Lo si può realizzare in tempi ragionevoli e con costi accettabili a fronte del valore aggiunto che offre alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi”. Con queste motivazioni il Municipio di Locarno è intenzionato a posare un parco giochi nella Rotonda di piazza Castello. Si tratta di un primo intervento nell'ottica della valorizzazione di quello spazio nel centro cittadino. Un intervento, sottolinea Palazzo Marcacci, che non pregiudica gli sviluppi futuri dell'area, i quali dovranno essere definiti attraverso un processo partecipativo. Ciò che difatti prevede il messaggio riguardante l'acquisto dell'area interna della Rotonda e la sua trasformazione in luogo aggregativo sul quale il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi nella sua prossima seduta.

Questi buoni propositi tuttavia, potrebbero essere vanificati con l'accettazione dell'emendamento presentato dalla maggioranza della Commissione della Gestione, che tende a minimizzare quanto contenuto nel Messaggio e che era stato a suo tempo presentato e discusso a due riprese in sede commissionale con il sostegno alla procedura e al relativo costo da parte degli ospiti presenti.

Dimezzare l'importo significa mettere in discussione tutta la procedura che il Municipio ha voluto adottare, significa impoverire il workshop, banalizzarlo, perché lo priviamo della sua essenza: il fare ricerca, il trovare nuove visioni, il cercare tutti assieme, committente, esperti e partecipanti dei progetti condivisi che portino a un risultato finale di pregio.

Vogliamo sacrificare questa grande possibilità che abbiamo sull'altare di un risparmio minimo che non permetterà di adottare soluzioni adeguate per una zona di grande importanza come lo è la Rotonda?

Forse varrebbe la pena ricordare a tutti i partiti che durante la votazione del credito di costruzione per le due aule alla Scuola dell'infanzia dei Saleggi è stato chiesto da parte di questo consesso al Municipio, l'introduzione di procedure partecipative. Ora che il Comune ci ha dato ascolto e ne propone una molto interessante si reagisce proponendo di dimezzamento del budget, ossia condannando la procedura a una morte sicura...

³ Iniziativa «Comune amico dei bambini» UNICEF Svizzera e Liechtenstein – Rapporto sulla giornata di valutazione della città di Locarno (prima certificazione) all'attenzione della Commissione “Comuni amico dei bambini” a cura del prof. Carlo Fabian, capo dell'Istituto per il lavoro sociale e la salute, Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW, Olten, 30 novembre 2020

Nel Messaggio, a pagina 4 punto 8.2 sono elencate quattro voci di credito per la procedura con Workshop: allora il Municipio, visto che sosterrà l'emendamento, dovrà spiegarci quali voci sono coinvolte nelle misure di risparmio e quali effetti comporteranno su tutta la procedura.

Facciamo veramente fatica a comprendere come il Municipio abbia deciso di appoggiare l'emendamento sconfessando di conseguenza sé stesso, i suoi funzionari e tutti coloro che si sono adoperati per approfondire il tema e giungere poi alla pubblicazione del Messaggio.

In effetti durante le due audizioni non mi ricordo che il Capodicastero avesse sollevato perplessità sulla procedura di workshop in essere.

Rinunciare a difendere un proprio Messaggio è sintomo di debolezza e non mi si venga a dire che bisogna essere flessibili: quando si crede in qualche cosa si va fino in fondo, anche a costo di essere poi smentiti e questo coraggio il Municipio, nel caso in questione, non l'ha dimostrato e non va certamente in suo favore.

Locarno ha bisogno di un Municipio sempre deciso e coraggioso nella difesa delle sue scelte.

Precedentemente il municipale Pini ha dichiarato nel suo intervento che Locarno sta cambiando visione e questo dovrebbe valere, coerentemente, anche in questo caso.

Vogliamo accettare un emendamento per nulla chiaro, anzi molto nebuloso, che propone unicamente di dimezzare quanto previsto nel Messaggio senza dire dove, cosa e come si vuole tagliare?

Vogliamo votare alla cieca una proposta che non sappiamo dove ci porterà, che cosa comporterà?

Vogliamo accettare il fatto che rinunciando a questa procedura, che sottolineo è stata voluta dal Municipio e dai funzionari che hanno lavorato a questo Messaggio e da chi che proprio da questi banchi ha più volte chiesto all'esecutivo di modificare paradigma e di intraprendere la via dell'ascolto e del coinvolgimento della popolazione, si correrà il rischio di lavorare a compartimenti stagni e che a un certo punto, per velocizzare il tutto, senza un coinvolgimento serio di tutti gli attori, vi sarà un progetto calato dall'alto, così come ventilato neppure troppo velatamente nella mail scritta il 4 aprile e firmata dai colleghi Buzzi, Sillaci e Scaffetta, per comunicare il ritiro della mozione interpartitica dove già si preconizzava al punto due di "valutare attentamente, se, dopo la raccolta di idee tra la popolazione e la relativa sintesi, sia veramente ancora necessario un workshop di idee tra gli architetti (ciò che farebbe lievitare sensibilmente costi) o si possa procedere altrimenti anche per velocizzare l'inserimento di nuovi contenuti nella Rotonda". Ma il coinvolgimento degli architetti e/o degli architetti paesaggisti è necessario perché "una componente fondamentale da considerare nelle proposte sarà l'aspetto paesaggistico".

In un'analisi corretta bisognerebbe tenere presente i vari passaggi che contraddistinguono il workshop e non fermarsi a una disordinata raccolta di idee, che però necessitano di fasi ulteriori per essere concretizzate.

Ebbene il gruppo della Sinistra Unita che rappresento non ci sta, crede fermamente e fortemente che è importante percorrere strade diverse, e quella del workshop è una di quelle, per cui non

voterà l'emendamento e chiede a questo consesso di fare altrettanto, anche se mi rendo conto che stiamo combattendo una battaglia contro i mulini a vento, per il bene di un progetto che deve seguire un iter diverso, anche se un po' più lungo e leggermente più oneroso, con la consapevolezza che così facendo otterremo un risultato finale che avrà fatto sue le proposte e le visioni dei partecipanti.

Voglio terminare questo mio intervento ringraziando chi si è adoperato per la redazione del presente Messaggio, in particolare il Capodicastero signor Giovannacci, il Direttore della Divisione Logistica e Territorio signor Tulipani, e i suoi collaboratori, l'architetto Groisman che, quale rappresentante della CAT si è messo a disposizione per approfondire i temi legati alla procedura di workshop.